

l'intervista Sabina Sforza, eletta la migliore assistente d'Italia

«Io, segretaria fenomeno, risolvo tutto»

Lavora a Vodafone, fra un appuntamento e un viaggio tira su due figli e qualche volta va anche a sciare

Serena Coppetti

■ Ha 41 anni, un marito (lo stesso da 15 anni), un capo (lo stesso da 10 anni), due figli adolescenti e da un anno persino un cane. Si definisce "assistente di direzione", lavora dalle 8 del mattino alle sette di sera. E' rappresentante di classe fin da quando i suoi figli erano alle elementari e prosegue anche ora al liceo. Soprannominata Mafalda per i suoi capelli riccissimi, nonostante tutto va in piscina a nuotare due volte alla settimana, porta a spasso Brando il cocker spaniel bianco e nero tutte le sere e con lui cammina per tre chilometri. C'è da stupirsi dunque se Sabina Sforza s'è aggiudicata il premio come miglior segretaria assistente di direzione per l'anno 2011 che ogni anno viene assegnato dal portale secretary.it?

Sabina scusi, altro che mamma-acrobata. È un extraterrestre?

(ride) «Mi viene spontaneo organizzare, pianificare, prevenire e prevedere, risolvere e ascoltare. Penso di essere nata segretaria. Mi vedo nella nursery dell'ospedale Regina Elena a organizzare l'agenda delle infermiere, notte, riposo, ferie. E' la mia natura... Faccio quello che davvero mi piace con umiltà e passione».

Ci racconti la sua giornata.
«Mi sveglio alle 6, faccio colazione con uno dei miei figli, poi lo accompagno all'autobus alle 7 e 20

“

Il talento
Sono nata per questo, organizzare, pianificare

Con il capo
L'intesa è perfetta, le sue esigenze io le prevedo

Il cliché
L'immagine degli anni '60 è superata, io approfondisco

«MAFALDA»
Sabina Sforza, Mafalda per i riccioli

col cane e faccio un giro del parco. Rientro per fare colazione con l'altro figlio, sistemo la casa e alle 8 meno venti sono pronta per andare in ufficio. In media ritorno alle sette, sette e mezzo...».

Come ha cominciato a fare questo lavoro?



«L'ho scelto per caso poi è diventata una passione che trasmetto anche a chi mi sta accanto. Il nostro ruolo non sempre viene riconosciuto come dovrebbe. Si resta un po' ancorati all'immagine della segretaria stile anni '60 e invece non è più così. Ormai va oltre la gestio-

ne del calendario degli appuntamenti. Io poi sono molto curiosa, vado oltre... mi piace approfondire... Organizzare e risolvere problemi velocemente è importantissimo per i nostri manager».

Che rapporto ha col suo capo?
«C'è un'intesa perfetta. Riesco o-

mai a prevenire le sue esigenze... Sa quante volte arriva con una richiesta e rimane stupito perché io ho già fatto quello che avrebbe voluto chiedere. Certo, anche lui ha saputo valorizzare le mie qualità. Esa capire le esigenze delle persone».

Un esempio?

«Che so... Ho il colloquio a scuola per i miei figli? Non esita a dirmi "prenditi il tempo necessario". E' anche vero che io sono una persona responsabile e so capire se e quando la mia assenza può diventare un problema. E' una persona stimolante, un «puro» lo definirei. E' un importante punto di riferimento».

Le sue qualità e i suoi difetti?

«Efficienza e disponibilità. Lunatica e brontolona mi suggerisce mio marito. Essere Apple-dipendente da che parte sta?»

E' supertecnologica?

«Non potrei vivere senza l'iPad...».

Ha pure iPod, iPhone...

«... e tra poco pure iBook!».

Ci sveli il suo segreto?

«Nessun trucco. Solo calma e serenità perché se ci agita e ci si innervosisce le cose si fanno male e si trasmette ansia a tutti. Poi vivo ogni giorno come una sfida, un mettersi alla prova di fronte a situazioni nuove. Come è stato questo premio appunto».

La prossima sfida qual è?

«Che il mio capo vada ancora più in alto e che io lo possa seguire».

VOLONTARIATO

L'allarme Idv: «L'Authority resti a Milano»

■ «Non possiamo rischiare che l'Authority del volontariato venga trasferita a Roma dopo che in passato Regione Lombardia, Comune di Milano e la stessa Provincia si sono spese perché fosse proprio Milano a portare a casa la candidatura come città ospitante» A lanciare l'allarme sul rischio trasferimento è il capogruppo di Italia dei Valori in Provincia di Milano Luca Gandolfi.

«Il mondo del volontariato - aggiunge Gandolfi - rappresenta una grande risorsa per il nostro territorio. Il numero delle associazioni non ha scopo di lucro a Milano e in Provincia è di gran lunga maggiore alla media nazionale. È inconcepibile che gli enti non facciano la loro parte. Le istituzioni che tanto si sono spese allora, ora hanno il dovere di fare tutto il possibile affinché l'agenzia resti a Milano».

Nel frattempo l'Idv ha presentato un'interrogazione per sapere quale è stato il ruolo della Provincia in questi anni. Nel 1999 proprio il Consiglio di Palazzo Isimbardi ha votato un ordine del giorno per sostenere la candidatura di Milano, aggiudicata poi nel 2002 a scapito di città importanti come Bologna, Padova e Roma.